

SABATO 15 novembre 2025 ore 20.45

SILLABARI di Goffredo Parise con **Federica Fracassi**



«Dodici anni fa giurai a me stesso, preso dalla mano della poesia, di scrivere tanti racconti sui sentimenti umani, così labili, partendo dalla A e arrivando alla Z. Sono poesie in prosa. Ma alla lettera S, nonostante i programmi, la poesia mi ha abbandonato. E a questa lettera ho dovuto fermarmi. La poesia va e viene, vive e muore quando vuole lei, non quando vogliamo noi e non ha discendenti. Mi dispiace ma è così. Un poco come la vita, soprattutto come l'amore».

Così scrive Goffredo Parise nel 1982. Da Anima a Estate, da Cinema a Mare, Federica Fracassi dà voce a Sillabari di Goffredo Parise, dove si racconta un'Italia che forse non c'è più e che ha il fascino di un film d'altri tempi, ma in cui si disegna, con minuzia, una giostra di moti dell'anima che restano eterni e troppo umani.

LO SPETTACOLO È INSERITO IN TEATRO FUORI PORTA, UN PROGETTO IDEATO DAL PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA E REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA.

BIGLIETTO INTERO € 20

RISERVATO AGLI ABBONATI STAGIONE TEATRALE € 15

Cinema Teatro Crystal

Via Valvendra, 15 - Lovere (BG)

Cellulare 333.1090049

info@teatrocrystal.it

www.teatrocrystal.it

seguici anche su  

SILLABARI Un libro che risveglia il desiderio di raccontare e raccontarsi al mondo e a sé stessi. Un lieto svago attraverso percezioni incardinate nella memoria. Sfumature che, scivolando via dal presente, lasciano un grande vuoto inconsapevole, ora decifrabile e colmabile attraverso queste pagine provenienti dal passato, tramite quello che potrà suscitare la loro lettura.

GOFFREDO PARISE Dopo una vita spesa a scrivere libri e reportage di viaggi intensi e significativi, sceglie di stabilirsi non lontano dalla sua città d'origine, Vicenza, in una villetta immersa nel verde a Salgareda, nel Trevigiano. Un intimo ambiente dove scolpire i lapidei elementi della sua memoria, seguire le tracce della loro origine sbriciolatesi lungo lo spazio dei ricordi e ritrovare la destinazione di un percorso, involontariamente solitario, per risarcire il suo dolore. In questo luogo inizia a scrivere i *Sillabari*. Il suo progetto era quello di distillare il sentire umano, l'origine e la fine di tutto, e di esporre i sentimenti in una veste antiretorica ed essenziale, dalla A alla Z, tramite vere e proprie *poesie in prosa*. Il progetto subisce una trasformazione in corso d'opera di cui lo stesso autore ne dà conto: «Nella vita gli uomini fanno dei programmi perché sanno che, una volta scomparso l'autore, essi possono essere continuati da altri. In poesia è impossibile, non ci sono eredi. Così è toccato a me con questo libro: dodici anni fa giurai a me stesso, preso dalla mano della poesia, di scrivere tanti racconti sui sentimenti umani, così labili, partendo dalla A e arrivando alla Z. Sono poesie in prosa. Ma alla lettera S, nonostante i programmi, la poesia mi ha abbandonato. E a questa lettera ho dovuto fermarmi. La poesia va e viene, vive e muore quando vuole lei, non quando vogliamo noi e non ha discendenti. Mi dispiace ma è così. Un poco come la vita, soprattutto come l'amore.» Pubblicati sul Corriere della Sera in due momenti distinti, da Amore a Famiglia nel 1971 e 1972, gli altri dal 1973 al 1980, nel 1982 valsero all'autore il premio Strega, il tutto fu infine riunito in un unico volume nel 1984. Parise, scrittore già maturo, con quest'opera raggiunse forse il punto più alto della sua letteratura.

FEDERICA FRACASSI Interprete sensibile alle nuove drammaturgie, votata alle scritture più visionarie, feroci, poetiche degli ultimi anni, fin dagli esordi disegna un percorso indipendente nel panorama del teatro di ricerca. Si forma giovanissima alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e segue il lavoro di Carmelo Bene, Luca Ronconi, Thierry Salmon, Romeo Castellucci, Cesare Ronconi. Attrice, ma anche lettrice, autrice e curatrice fonda insieme al regista teatrale Renzo Martinelli la compagnia Teatro Aperto, in seguito Teatro i, che ha gestito l'omonimo spazio a Milano, una vera e propria factory del teatro contemporaneo dal 2004 al 2022. È attrice protagonista di innumerevoli produzioni della compagnia.